

Choc in via Caracciolo: mare bianco caccia agli autori degli sversamenti

IL MISTERO

Daniela De Crescenzo

Diventa bianco lo specchio d'acqua davanti alla stazione Dohrn e parte la segnalazione per l'Arpac che nei prossimi giorni interverrà con un sopralluogo. A scoprire l'ennesimo scempio ambientale è stato il consigliere regionale di Europa Verde Francesco Borrelli che spiega: «Ci hanno segnalato che in via Caracciolo, all'altezza della stazione Dohrn, si stanno verificando sversamenti sospetti nelle acque del Lungomare. Ci sono giunte le foto che segnalano l'anomalia palesemente visibile in acqua. Purtroppo non è un episodio isolato. Più volte abbiamo segnalato vicende di dubbia natura e lo abbiamo fatto anche adesso. Immediatamente abbiamo chiesto l'intervento dell'Arpac, affinché proceda ai dovuti rilevamenti e risalga alla natura della sostanza che sta colorando di bianco le acque che bagnano

Napoli. Noi continueremo a fare la nostra parte di sentinelle del territorio».

L'ARPAC

L'agenzia regionale interverrà nelle prossime ore per le necessarie verifiche. «Lo scorso anno - spiega il direttore tecnico dell'Arpac Napoli, Claudio Marro - abbiamo fatto un censimento dei punti di scarico a mare autorizzati e necessari a incanalare le acque piovane e quelle provenienti da impianti di depurazione. Ce ne sono quattrocento. Se qualcuno scarica illecitamente in uno di questi canali evidentemente avviene una contaminazione».

E infatti anche negli anni scorsi è accaduto più volte che fossero individuati sversamenti abusivi. Nel gennaio del 2019 nel porticciolo di Mergellina le cui acque da un giorno all'altro diventarono tutte bianche: in quel caso si scoprì che l'inquinamento era stato causato dallo sversamento a mare di scarti di

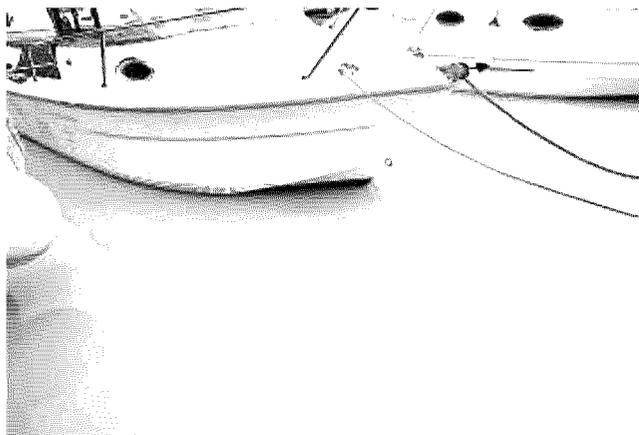
lavorazione del marmo provenienti da un cantiere edile. I responsabili furono individuati e sanzionati

RIVA FIORITA

Due mesi dopo, nel marzo dello stesso anno, da un giorno all'altro diventarono verdi le acque di Riva Fiorita. In quel caso si sospettò che qualcuno avesse fatto un test per realizzare uno scarico abusivo e che la situazione fosse poi sfuggita di mano. Ciononostante la qualità delle acque del Golfo, secondo l'agenzia regionale, è generalmente buona. Dalla prossima settimana cominceranno i campionamenti dell'Arpac sulla qualità delle acque in riferimento alla balneazione che partirà a maggio. In base ai rilievi svolti nel 2020 a marzo (che sono collegati a quelli dei quattro anni precedenti e valutati con un algoritmo) è stata pubblicata la classificazione dei diversi siti in rapporto alla qualità delle acque di balneazione. In questo caso si misurano due parametri microbiologici: la escherichia coli e gli entero-

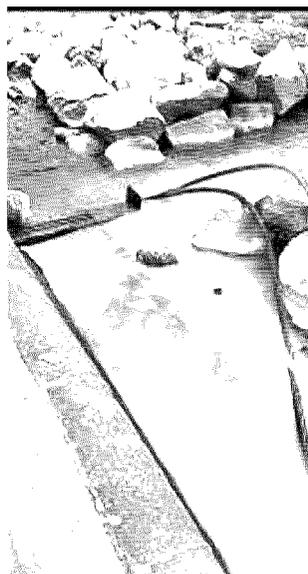
cocchi intestinali, entrambi indicatori di contaminazione fecale. Le classi sono quattro: eccellente, buona, sufficiente e scarsa. Nell'ultima i tuffi sono vietati. Il lungomare napoletano è entrato tutto nella prima classe ad eccezione del punto di monitoraggio di Pietrarsa dove non ci si può bagnare perché il livello è scarso, mentre sul lungomare Caracciolo e la rotonda Nazario Sauro è stato raggiunto il «buono». Ogni mese, invece, l'agenzia regionale campiona le acque marine costiere lungo tutta la costa campana. In questo caso i prelievi, che si svolgono per tutto l'anno, avvengono nel raggio di tre miglia dalla costa e non nei pressi della riva come accade per la balneazione. A quel che pare, però, i risultati non dimostrano netti miglioramenti nonostante il prolungato lockdown che ha bloccato le attività produttive. Se i vandali non si daranno da fare, il tuffo, Covid permettendo, dovrebbe essere assicurato anche quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCOPERTA DAVANTI ALLA STAZIONE DOHRN BORRELLI (VERDI) «L'ARPAC INTERVENGA NON SI TRATTA DI UN RAID ISOLATO»

SUL LUNGOMARE E IN VIA NAZARIO SAURO QUALITÀ DELLE ACQUE CONSIDERATA BUONA TUFFI CONSENTITI MA NON A PIETRARSA



LO SCEMPIO Mare "bianco" in via Caracciolo, a sinistra l'episodio analogo avvenuto a Mergellina due anni fa